



SENATO DELLA REPUBBLICA

6^a Commissione Finanze e Tesoro

**Audizione del Direttore dell’Agenzia delle entrate e dell’Agenzia delle entrate-
Riscossione**

Avv. Ernesto Maria Ruffini

“Atto di indirizzo concernente gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria, le grandezze finanziarie e le altre condizioni nelle quali si sviluppa l’attività delle Agenzie fiscali, per gli anni 2024-2026”

Roma, 27 febbraio 2024

Sommario

Premessa	3
1. Gli indirizzi del triennio 2024-2026 per l’Agenzia delle entrate	4
1.1 Semplificazione e promozione della <i>compliance</i>	7
1.2 Contrasto all’evasione e all’elusione	12
1.3 Gestione delle risorse	15
2. Gli indirizzi del triennio 2024-2026 per l’Agenzia delle entrate-Riscossione	16
2.1 Area servizi	17
2.2 Area riscossione	18
2.3 Area risorse	22
2.4 Appendice – Tabelle	24

Premessa

Illustre Presidente, illustri Senatrici e Senatori,

l'incontro odierno rappresenta un'importante possibilità di approfondire alla vostra presenza i contenuti del recente Atto di indirizzo concernente gli sviluppi della politica fiscale per il triennio 2024-2026, che è stato approvato dal Sig. Ministro il 28 dicembre 2023 – con un significativo anticipo rispetto ai tempi ordinariamente impiegati in passato – offrendoci, in tal modo, l'opportunità di intervenire con particolare tempestività nella definizione degli indirizzi operativi delle strutture dell'**Agenzia delle entrate** e dell'**Agenzia delle entrate-Riscossione**, orientando fin dai primi giorni dell'anno la nostra attività.

L'**Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale**, previsto dall'articolo 59, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, viene trasmesso al Parlamento ed è predisposto annualmente dopo l'approvazione del documento di economia e finanza. Esso, in particolare, determina gli sviluppi della politica fiscale, le linee generali e gli obiettivi della gestione tributaria, le grandezze finanziarie e le altre condizioni che connotano l'attività delle agenzie fiscali e dell'Agenzia delle entrate-Riscossione.

Sulla base del documento di indirizzo viene normalmente definita la **Convenzione triennale**, con adeguamento annuale, per ciascuno degli esercizi del triennio 2024-2026, tra il Ministro dell'economia e delle finanze e l'Agenzia, con la quale vengono fissati:

- i servizi dovuti e gli obiettivi da raggiungere;
- le direttive generali sui criteri della gestione e i vincoli da rispettare;
- le strategie per il miglioramento;
- le risorse disponibili;
- gli indicatori e i parametri in base ai quali misurare l'andamento della gestione.

L'Atto di indirizzo fornisce, quindi, la cornice di riferimento per ciascun ente appartenente all'Amministrazione fiscale, allo scopo di fissare le linee principali di azione, garantendo, quali elementi comuni dell'operato amministrativo:

- una sempre crescente semplificazione degli adempimenti tributari, realizzata sulla base degli strumenti di volta in volta a disposizione dei cittadini e dell'amministrazione;

- la fornitura ai contribuenti di servizi di qualità sempre maggiore, agevolandone l'accesso e la fruizione;
- il rafforzamento della *compliance* nell'ambito di un rinnovato rapporto tra Fisco e cittadini;
- un più efficace contrasto all'evasione e all'abuso del diritto.

1. Gli indirizzi del triennio 2024-2026 per l'Agenzia delle entrate

Con specifico riferimento alle attività dell'**Agenzia delle entrate**, l'Atto di indirizzo 2024-2026 definisce le linee generali di orientamento della politica e della gestione fiscale assegnata all'Agenzia, contestualizzandole nell'attuale quadro macroeconomico nazionale e internazionale.

Nell'ambito delineato, assumono particolare importanza il **completamento delle riforme previste dal PNRR**, la **semplificazione del sistema fiscale** e il **contrasto a fenomeni di evasione ed abuso del diritto**, anche mediante un migliore utilizzo del patrimonio informativo a disposizione delle amministrazioni fiscali, favorendo direttamente e indirettamente l'**adempimento spontaneo**.

Nelle sue diverse parti (indirizzi generali, obiettivi della gestione tributaria e individuazione delle attività di ciascuna articolazione dell'Amministrazione finanziaria, di cui all'Allegato A), l'Atto di indirizzo fornisce – avendo sullo sfondo le diverse misure che il Legislatore sta perseguendo mediante la strutturazione di un moderno sistema fiscale, orientato alle famiglie e alle imprese – un chiaro quadro di riferimento per la definizione delle principali linee di azione, che consentirà di strutturare l'attività operativa dell'Agenzia delle entrate indirizzandola secondo le seguenti **direttrici generali**:

- **perseguimento di obiettivi di semplificazione** del sistema fiscale e del rapporto Fisco-contribuente;
- **promozione della *compliance***, attraverso il potenziamento di misure che producano effetti di rilevante e reciproco impatto anche in ordine alla semplificazione dei rapporti tra il contribuente e il Fisco (di cui al punto precedente);

- **potenziamento delle attività di analisi del rischio e di contrasto all'evasione e all'elusione**, nazionale e internazionale, mediante un utilizzo sempre più efficiente degli strumenti a disposizione dell'Amministrazione, con l'effetto di contribuire significativamente alla riduzione strutturale del *tax gap*.

In linea generale, occorre evidenziare l'utilità derivante dal **processo di trasformazione digitale** in atto, che interesserà tutta l'azione amministrativa, con particolare riguardo alle iniziative utili a garantire una maggiore **semplificazione dei rapporti con gli utenti**, sia nella fase di **erogazione dei servizi**, sia in quella di implementazione dei **controlli fiscali**, formali e sostanziali.

Sotto quest'ultimo profilo, la trasformazione digitale consentirà una più efficiente ed efficace gestione dell'intero **processo di accertamento**: dall'individuazione delle posizioni da sottoporre a controllo, ossia quelle che presentano profili di rischio più elevati – grazie ad un significativo miglioramento nella gestione integrata delle **banche dati**, attuata anche attraverso l'impiego delle moderne soluzioni di **intelligenza artificiale** – alla gestione da remoto di tutte le **fasi di interlocuzione e contraddittorio**, fino alla possibilità di ricorso all'**emissione** e alla **notifica** di atti **in formato digitale**.

Al fine di garantire l'effettiva partecipazione del contribuente al procedimento di accertamento, l'Agenzia è impegnata ad assicurare – con le proprie strutture operative – l'**applicazione del contraddittorio**, promuovendone lo svolgimento **anche a distanza**, attraverso il rafforzamento dei servizi già disponibili (si pensi, ad esempio, ai servizi di consegna documenti o di prenotazione *web* degli appuntamenti) e l'allestimento di nuove funzionalità volte a semplificare ulteriormente la gestione da remoto delle richieste di chiarimenti e di certificazioni.

La trasformazione digitale ha avuto un impatto rilevante anche sul piano dei **servizi**. L'innalzamento del livello di "alfabetizzazione" digitale sia del prestatore del servizio, sia degli utenti – unitamente ai numerosi nuovi strumenti che la tecnologia mette a disposizione – consentiranno, infatti, all'Amministrazione finanziaria di fornire una più ampia gamma di servizi ai contribuenti, differenziati in ragione delle diverse tipologie di utenti.

Occorrerà, quindi, garantire lo **sviluppo** di ulteriori **servizi online** (quali, ad esempio, il rilascio del certificato di attribuzione del codice fiscale ai neonati e della partita IVA), nonché

potenziare quelli resi disponibili dal **Sistema di interscambio (SDI)**, consentendone l'accesso anche agli intermediari e ai *provider* accreditati, nel rispetto delle garanzie previste dalla legge (a titolo esemplificativo, per gli intermediari sarà possibile, nel rispetto della normativa sulla *privacy*, importare nei propri sistemi informativi la dichiarazione e i registri IVA precompilati, per un loro utilizzo integrato con i *software* gestionali di cui si avvalgono).

L'obiettivo è di favorire, grazie alla diffusione di strumenti innovativi di **interazione digitale** con gli utenti, sicuri e di agevole utilizzo, la progressiva estensione di un vero e proprio "**sportello digitale**", che permetterà di gestire interamente **da remoto** l'erogazione del servizio richiesto, attraverso lo sviluppo di ulteriori funzionalità integrate di **scambio documentale**, **chat** e, a regime, di **sottoscrizione digitale**, da parte del contribuente in possesso di una "identità digitale" (SPID, CNS, CIE), di eventuale documentazione utile alla chiusura dell'attività istruttoria riferita alla propria posizione.

Accanto al potenziamento di forme di interazione digitale, deve essere, in ogni caso, garantita l'erogazione secondo **modalità tradizionali** di un livello essenziale di servizi, a beneficio dei contribuenti che, ancora oggi, non utilizzano adeguatamente gli strumenti informatici, assicurando loro l'**accesso fisico** in ufficio o l'**utilizzo del canale telefonico**.

Per soddisfare il maggior numero di utenti, una parte del personale neoassunto sarà assegnata, dopo un'adeguata formazione, alle attività di sportello. È, inoltre, in corso il potenziamento dei sette centri di assistenza telefonica ed è prevista l'estensione della funzione di condivisione remota dello schermo con il contribuente (*desktop sharing*), favorendo così un'assistenza mirata in grado di far progredire anche gli utenti meno esperti nell'utilizzo dei servizi telematici.

Negli ultimi anni, poi, è stato dato forte impulso allo sviluppo di **nuove forme di comunicazione istituzionale**, finalizzate a consentire ai contribuenti di conoscere e di avvalersi delle molteplici possibilità di assistenza offerte dall'Agenzia, allo scopo di favorire, di riflesso, l'adempimento spontaneo.

L'Agenzia, infatti, ha adottato (ad esempio, con riferimento alla dichiarazione precompilata e alla fatturazione elettronica) modalità di comunicazione integrata che tengono conto del mutato contesto sociale. Ne è derivata la scelta di consolidare la propria presenza

istituzionale sulle principali **piattaforme web e social**, in particolare tramite:

- la pubblicazione di *video-tutorial* da oltre 6 milioni di visualizzazioni;
- l'apertura di un canale istituzionale *WhatsApp* quotidianamente aggiornato e seguito – a pochi mesi dal lancio – da circa 700mila persone;
- la pubblicazione del giornale *online* “FiscoOggi”, con oltre 7 milioni di lettori, che si aggiungono ai 190 milioni di accessi all'anno al sito *internet* istituzionale.

Fatta questa premessa sugli indirizzi generali, ci si soffermerà sulle concrete linee di azione finalizzate al conseguimento degli obiettivi contenuti nelle diverse aree di intervento.

1.1 Semplificazione e promozione della *compliance*

Una prima linea di intervento meritevole di attenzione è costituita dalla **semplificazione della *governance* del sistema fiscale**, attraverso il potenziamento dell'interoperabilità dei dati a disposizione (anche sfruttando le potenzialità offerte dalla nuova Piattaforma digitale nazionale dati – PDND – che favorisce proprio l'interscambio dei dati tra le pubbliche amministrazioni), il miglioramento delle analisi sulla *tax non-compliance* e della conoscenza delle basi imponibili potenziali e, non da ultimo, il rafforzamento delle sinergie operative tra le diverse componenti dell'Amministrazione finanziaria, nonché tra questa e le altre istituzioni nazionali, europee e internazionali.

A titolo esemplificativo, si fa riferimento a una più stretta collaborazione con i Comuni, detentori di un prezioso e rilevante patrimonio informativo o, ancora, a forme di sinergia con altre Amministrazioni cui lo stesso contribuente si rivolge ai fini della concessione di misure agevolative extra-tributarie.

Un secondo ambito di intervento attiene al **potenziamento dei servizi resi ai contribuenti-utenti**, con la semplificazione delle relative modalità di fruizione. A tale proposito, assumono rilevanza le attività volte a **semplificare e facilitare gli adempimenti tributari**, quali, ad esempio, la sempre più ampia diffusione della dichiarazione dei redditi precompilata e la sua progressiva generalizzazione anche per l'IVA e per il mondo delle imprese e dei lavoratori autonomi, in modo da consentire loro di:

- ridurre i tempi e i costi sostenuti per raccogliere le informazioni necessarie a calcolare le imposte dovute;
- completare le dichiarazioni fiscali;
- effettuare i pagamenti.

In particolare (decreto legislativo 8 gennaio 2024, n. 1, e previa emanazione delle disposizioni di attuazione), sarà resa disponibile, in via sperimentale, la dichiarazione precompilata anche ai contribuenti titolari di redditi diversi da quelli di lavoro dipendente e pensione; inoltre, per i lavoratori dipendenti e pensionati, sarà attivata, sempre in via sperimentale, una nuova modalità di presentazione semplificata e guidata del modello 730 precompilato.

In proposito, si evidenzia che, dall'avvio del progetto della **dichiarazione dei redditi precompilata**, si è registrato un incremento costante delle dichiarazioni trasmesse direttamente dal cittadino, senza l'intervento degli intermediari, passando dai circa **1,4 milioni del 2015** ai **4,5 milioni del 2023**. Questo risultato deriva dalla sempre maggiore fiducia e consapevolezza dei cittadini circa l'utilità e la facilità d'uso del servizio telematico della dichiarazione precompilata, grazie anche al costante **arricchimento delle informazioni** presenti in dichiarazione, alla sempre più elevata **qualità dei dati** trasmessi dagli enti esterni e ai **perfezionamenti** apportati alla procedura *web* messa a disposizione dei contribuenti.

L'introduzione della dichiarazione precompilata ha comportato, per gli stessi contribuenti, l'acquisizione di una maggiore consapevolezza in relazione al novero degli **oneri detraibili e deducibili**. Inoltre, ha rappresentato una **svolta** nell'impostazione del rapporto con il contribuente, perché ne inverte il paradigma: i dati che prima venivano utilizzati per l'attività di controllo sui redditi e gli oneri detraibili e deducibili comunicati dal contribuente adesso sono **messi a disposizione** dello stesso contribuente per agevolarne l'adempimento dichiarativo.

Al riguardo, va sottolineato che l'**utilità** della dichiarazione dei redditi precompilata non è limitata alle sole ipotesi in cui il modello proposto dall'Agenzia viene **accettato** dal contribuente **senza alcuna modifica**. Infatti, anche nel caso in cui il contenuto della dichiarazione debba essere **integrato**, ad esempio, con l'inserimento di un onere detraibile

non preventivamente trasmesso all'Amministrazione finanziaria, l'efficacia di tale strumento **non viene meno**, in quanto l'intervento richiesto al cittadino è circoscritto alla specifica integrazione, mentre rimane **valida**, nel suo complesso, la **precompilazione di tutte le altre parti** del modello dichiarativo. Il contribuente non sarà tenuto, inoltre, a conservare la documentazione relativa alle spese agevolabili già inserite nella precompilata e non modificate.

I vantaggi del "sistema della precompilata" non si esauriscono nella "fruizione in proprio" da parte del singolo cittadino/contribuente. Infatti, anche i **professionisti** e i **centri di assistenza fiscale** utilizzano i dati messi a disposizione dall'Agenzia per offrire consulenza ai loro assistiti e redigere una dichiarazione esente da errori.

Tale circostanza trova riscontro nel numero di dichiarazioni precompilate "scaricate" dai professionisti e impiegate nei propri sistemi gestionali, che, nel 2023, ha raggiunto i 19,7 milioni.

Nel 2015, i dati utilizzati per la precompilazione erano complessivamente circa 157 milioni mentre, nel 2023, le informazioni precaricate dall'Agenzia hanno superato quota 1,3 miliardi. La parte più consistente è rappresentata dai dati relativi alle **spese sanitarie**, che nell'ultimo anno sono risultati pari a più di 1 miliardo, dai premi assicurativi, che hanno superato quota 99 milioni, e dalle certificazioni uniche, che hanno raggiunto i 73 milioni.

Oltre a incrementare la tipologia di informazioni da riportare nella dichiarazione precompilata del contribuente, ogni anno vengono, altresì, affinati i **flussi di trasmissione** dei dati già esistenti. La finalità è quella di acquisire **dati più completi** e aggiornare i criteri di elaborazione per tener conto delle novità normative e delle casistiche eventualmente segnalate dal contribuente, rendendo la dichiarazione sempre più completa e agevolando la **presentazione autonoma** da parte del contribuente.

Lo sviluppo della dichiarazione precompilata ha consentito anche di realizzare **nuovi servizi** ai cittadini, ad esempio quello di **interrogazione puntuale** di tutte le **spese sanitarie** sostenute (farmaceutiche, ospedaliere, per prestazioni professionali e altro) che, nel corso del 2023, è stato ulteriormente affinato per consentire al cittadino di collegare, in maniera più intuitiva e semplice, il dato delle spese sostenute nell'anno d'imposta con quelle utilizzate per la dichiarazione precompilata.

Nel corso degli anni sono state, altresì, introdotte funzionalità di **ausilio per la compilazione e l'eventuale modifica** dei dati proposti, nonché per consentire ai coniugi di trasmettere la dichiarazione precompilata nella modalità congiunta.

Sempre in tema di dichiarazione dei redditi precompilata, va evidenziato che, a decorrere dalle dichiarazioni del 2024 (anno d'imposta 2023), sarà introdotto, in via sperimentale, un **nuovo meccanismo di interazione con il contribuente**, non più basato sui campi del modello dichiarativo, ma direttamente sulle informazioni a disposizione dell'Agenzia delle entrate. In tal modo, il contribuente potrà verificare, ed eventualmente integrare, le informazioni di dettaglio proposte dall'Agenzia nell'applicativo *web* dedicato alla dichiarazione precompilata, con un percorso guidato, che non richiede l'individuazione dei campi del modello dichiarativo, e con un linguaggio semplificato.

In particolare, i dati così confermati o modificati saranno **riportati in maniera automatica nei campi corrispondenti della dichiarazione**, senza la necessità per il contribuente di consultare le istruzioni per la compilazione della dichiarazione dei redditi e, quindi, di conoscere le "caselle" da valorizzare o i codici da indicare nei singoli righi del modello dichiarativo.

Tramite **appositi avvisi** il contribuente sarà reso consapevole del fatto che sta confermando, ovvero modificando, le informazioni proposte dall'Agenzia, in quanto tale azione assume rilievo ai fini della compilazione della dichiarazione.

Qualora alcuni dati non siano stati utilizzati per l'elaborazione della dichiarazione precompilata, ad esempio perché l'Agenzia non dispone di alcuni elementi necessari per il loro inserimento in dichiarazione, il contribuente sarà informato dei motivi del mancato utilizzo e sarà assistito tramite un percorso guidato.

La **nuova modalità di compilazione semplificata** potrà essere scelta dal contribuente in alternativa a quella "tradizionale", che resterà comunque disponibile.

Le **modalità tecniche** per consentire al contribuente, nonché agli intermediari, di accedere ai dati da confermare o modificare saranno individuate con il provvedimento che disciplina l'accesso alla dichiarazione precompilata, che ogni anno viene emanato, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, prima dell'avvio della campagna dichiarativa (articolo

1, comma 3, del decreto legislativo n. 175 del 2014).

Non minore rilevanza assumono, inoltre, i servizi di **consulenza e assistenza** sempre più **qualificati e garantiti**:

- sia nei confronti dei singoli contribuenti (anche nella prospettiva di favorire la competitività delle imprese italiane e l'attrattività degli investimenti per le imprese estere che intendono operare nel territorio nazionale, cui sono specificamente dedicati l'istituto dell'interpello sui nuovi investimenti e le procedure di accordo per le imprese di rilevanza transnazionale);
- sia nei confronti delle associazioni di categoria e degli ordini professionali, che sempre più spesso fungono da "collettori" di questioni di rilievo fiscale e di interesse diffuso nella categoria di riferimento.

Ancora nell'ambito dei servizi, importanti azioni potranno svolgersi ai fini della conoscenza e dell'ottimizzazione della gestione del patrimonio immobiliare attraverso un costante monitoraggio sull'aggiornamento dell'**Anagrafe immobiliare integrata**, una sua maggiore capacità di interazione con i sistemi informativi di altri enti e l'utilizzo di più moderni strumenti di mappatura degli immobili.

In questo contesto, continuerà l'attività di migrazione su piattaforma *web* degli **applicativi di aggiornamento del Catasto**, al fine di semplificare, per cittadini e professionisti, le modalità dichiarative relative agli immobili e alle intestazioni catastali. Per quanto concerne l'aggiornamento del censuario del Catasto terreni e della cartografia, sarà resa operativa una nuova versione della procedura "Pregeo" (Pretrattamento atti geometrici), recante innovative funzionalità tese alla **semplificazione** e all'**automazione** dei controlli e delle procedure, nella logica della gestione integrata delle banche dati catastali.

Particolare considerazione, in linea con l'Atto di indirizzo, va riservata, infine, ai contribuenti che aderiscono volontariamente a **istituti di cooperazione rafforzata** con il Fisco, come il regime di *cooperative compliance*.

La spinta alla *compliance*, in ogni caso, resta ancorata non solo all'implementazione di azioni positive che accrescano la reputazione dell'Amministrazione finanziaria, generando

fiducia e propensione alla trasparenza, ma anche al rafforzamento dell'esperienza – già in vigore da alcuni anni – delle **lettere di invito alla compliance**.

1.2 Contrasto all'evasione e all'elusione

Assume rinnovata centralità, in veste modernizzata e potenziata, **l'azione di contrasto all'evasione fiscale e la riduzione del tax gap**, che rappresentano tradizionalmente uno dei pilastri su cui si basa l'attività istituzionale dell'Agenzia e che presentano nuove connotazioni in conseguenza del mutato contesto nazionale e internazionale di riferimento. È, infatti, compito di una moderna Amministrazione interrogarsi sulla possibilità di un crescente **efficientamento dei controlli**, orientando l'azione amministrativa *in primis* verso il contrasto alle forme di evasione maggiormente dannose e alla pianificazione fiscale aggressiva (anche internazionale), quali:

- le frodi IVA;
- l'utilizzo indebito di crediti inesistenti e/o aiuti economici non spettanti;
- l'esterovestizione della residenza fiscale;
- le indagini sulle stabili organizzazioni non dichiarate;
- i fenomeni di occultamento di patrimoni all'estero.

Riveste, al riguardo, un ruolo essenziale la disponibilità – da parte dell'Agenzia delle entrate – di **mezzi, informazioni e strumenti sempre più evoluti**, dei quali va garantito un utilizzo ancora più ragionato ed efficiente da parte delle strutture operative.

Se, da un lato, si possono considerare consolidati i buoni risultati provenienti dall'utilizzo delle informazioni derivanti dai flussi di **fatturazione elettronica obbligatoria** e dalla **trasmissione telematica dei corrispettivi**, dall'altro, si può certamente confidare sul persistente utilizzo di idonei strumenti di contrasto preventivo alle frodi, come i **controlli sulle partite IVA**, anche successivi alle cessazioni spontanee delle attività, il **"blocco" delle deleghe di pagamento** (modelli F24) con l'utilizzo in compensazione di crediti per i quali vi sono indici di "fittizietà" e l'**inibizione delle dichiarazioni di intento** emesse in mancanza dei requisiti di legge.

Una sempre maggiore attenzione sarà, inoltre, dedicata all'utilizzo dei dati disponibili nell'**Archivio dei rapporti finanziari**, nel rispetto delle esigenze di tutela del contribuente

e delle garanzie di legge.

Nell'ambito delle attività finalizzate alla prevenzione, all'individuazione e al contrasto, in via principale, di fenomeni fraudolenti, l'Agenzia continua a mantenere costanti **relazioni con** i principali **interlocutori istituzionali**, tra i quali le Procure della Repubblica, la Procura europea e la Guardia di finanza, favorendo un fattivo e rapido sistema di scambio di informazioni ed individuando ambiti di collaborazione sempre più efficaci e sinergici.

Proseguendo nel solco di tale linea direttiva, anche l'elaborazione di una strategia di contrasto condivisa a livello europeo e, più in generale, *extra UE* e il rafforzamento degli strumenti di relazione globale potranno garantire ulteriori risultati concreti rispetto a quelli finora ottenuti. Ci si pone, altresì, l'obiettivo di consolidare le proficue collaborazioni in atto con gli Stati esteri, fondamentali nell'ambito dei negoziati internazionali e nelle procedure amichevoli di composizione delle controversie per la risoluzione delle questioni inerenti la doppia imposizione, nonché di potenziare gli strumenti attualmente vigenti di interlocuzione e cooperazione con le Amministrazioni fiscali estere.

Parimenti, va osservato che un'efficace azione di contrasto all'evasione non può prescindere da una costante attenzione rivolta all'intera platea di contribuenti, compresi coloro che beneficiano di agevolazioni a vario titolo o di semplificazioni contabili e fiscali, in modo da evitare la percezione indebita di benefici.

Inoltre, l'attività di contrasto non può scindersi da un'adeguata gestione delle controversie con i contribuenti attraverso un miglioramento della **sostenibilità** in giudizio **della pretesa erariale**, da realizzarsi mediante il costante monitoraggio dell'andamento del contenzioso tributario e promuovendo il più ampio utilizzo possibile degli strumenti deflattivi.

In quest'ambito, va altresì considerata l'estrema rilevanza che l'attività di **analisi del rischio** ha assunto nel contesto del PNRR (ove, nell'ambito 1.12 della Riforma dell'Amministrazione fiscale, le sono stati affidati cinque *target* su un totale di nove) e delle numerose indicazioni che su tale tematica sono contenute nell'Atto di indirizzo.

Nel corso degli ultimi anni, infatti, il Legislatore ha introdotto, in linea con gli *standard* internazionali, una serie di misure finalizzate a potenziare la base informativa a disposizione dell'Amministrazione finanziaria per l'effettuazione dell'analisi del rischio di evasione e frode fiscale; a tal riguardo, è opportuno citare le recentissime novità recate dal decreto legislativo

30 dicembre 2023, n. 219, che ha inserito nello Statuto dei diritti del contribuente, tra gli altri, l'articolo 9-ter (*"Divieto di divulgazione dei dati dei contribuenti"*), a mente del quale *«Nell'esercizio dell'azione amministrativa e al fine di realizzare la corretta attuazione del prelievo tributario, l'amministrazione finanziaria ha il potere di acquisire, anche attraverso l'interoperabilità, dati e informazioni riguardanti i contribuenti, contenuti in banche dati di altri soggetti pubblici, fermo il rispetto di ogni limitazione stabilita dalla legge (...)*».

Ciò – unitamente a quanto si dirà in seguito a proposito delle attività di riscossione – richiederà un importante investimento in termini di risorse umane per l'Agenzia.

Il vasto patrimonio informativo di cui dispone l'Amministrazione finanziaria, infatti, per essere correttamente valorizzato, richiede l'utilizzo di strumenti di analisi sempre più evoluti e, conseguentemente, continui investimenti volti ad incrementare le competenze e le conoscenze del personale e l'infrastruttura tecnologica, così da riuscire a **trasformare i dati in informazioni e le informazioni in conoscenza**.

Seguendo tale filosofia, l'Agenzia delle entrate ha affiancato al personale specializzato in diritto tributario degli esperti in discipline statistiche, econometriche e informatiche.

In termini infrastrutturali, invece, si sta puntando molto sullo sviluppo di piattaforme avanzate di analisi dei dati e sull'utilizzo di *software* specialistici che consentano l'applicazione di tecniche di intelligenza artificiale (in particolare, il *machine learning*, il *text mining*, la *network analysis*, ecc.).

Ovviamente, ogni innovazione viene accompagnata da precise valutazioni in ordine alla sua coerenza con il quadro giuridico nazionale, con particolare riguardo al rispetto della *privacy* dei cittadini.

In tale contesto organizzativo e tecnologico, l'analisi del rischio per l'individuazione dei fenomeni di evasione, elusione e frode, grazie alla disponibilità e al tempestivo utilizzo delle informazioni rilevanti, consente di operare interventi idonei a garantire la prevenzione **ex ante**, oltre che la repressione **ex post**, nonché l'attuazione di azioni mirate e un uso più efficiente delle risorse dell'Amministrazione, circoscrivendo i controlli nei confronti di soggetti che, dall'incrocio dei dati disponibili, presentano indici rilevatori di un potenziale "rischio fiscale" che necessitano di ulteriori approfondimenti e riscontri. La possibilità di svolgere in via preventiva una ponderata attività di analisi consente, in definitiva, di

sviluppare **un'azione di contrasto dell'evasione più efficiente e con minore impatto su cittadini e imprese**, anche in termini di oneri amministrativi. Nell'ambito dei controlli fiscali, infatti, il maggiore rischio per i diritti dei contribuenti non è tanto la quantità di dati a disposizione dell'Amministrazione finanziaria, ma eventualmente la loro incompletezza e la visione parziale che ne deriva.

È importante evidenziare come una gestione virtuosa del rischio di “non conformità” contribuisca a raggiungere obiettivi molto rilevanti, tra i quali:

- ottenere un **equo trattamento** dei contribuenti;
- **concentrare le risorse** dedicate ai controlli sui contribuenti che presentano un maggior **rischio di non-compliance**;
- **ottimizzare** l'uso di risorse umane, finanziarie e tecnologiche;
- **adattare** le risorse disponibili ai **nuovi livelli di rischio** e ai mutamenti dello scenario normativo e fattuale di riferimento;
- raggiungere un più elevato livello di **credibilità** dell'azione amministrativa;
- aumentare il livello di **compliance spontanea** dei contribuenti.

1.3 Gestione delle risorse

Per il perseguimento dei propri fini istituzionali, è fondamentale per l'Agenzia delle entrate la corretta **gestione delle risorse umane e materiali**.

Con riferimento alle **risorse umane**, è atteso il completamento del piano pluriennale di **potenziamento dell'organico**, mediante l'assunzione di 4.113 nuove unità di personale entro il secondo trimestre 2024, nonché l'assunzione di **nuove professionalità**, in coerenza con l'ordinamento per famiglie professionali, strutturato per competenze e ambiti di conoscenza. Nello specifico, saranno reclutate **professionalità specializzate nelle tecnologie informatiche** per sfruttare al meglio il patrimonio dei dati dell'Agenzia e le possibilità offerte dagli strumenti di analisi avanzata dei dati. Particolare cura sarà dedicata, inoltre, alla **formazione** e allo **sviluppo professionale** del personale, da orientare in funzione degli obiettivi istituzionali.

Per quanto concerne le **risorse materiali**, saranno rafforzate le iniziative atte a:

- qualificare ed efficientare le risorse patrimoniali, tra cui quelle di natura immobiliare;
- garantire la realizzazione degli investimenti ICT;
- contenere le spese di funzionamento tramite la razionalizzazione degli acquisti;
- migliorare l'efficienza organizzativa, anche mediante l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione dei servizi e dei rapporti con i cittadini, il ricorso al telelavoro e al lavoro agile; a tal fine, saranno potenziate le dotazioni informatiche individuali, i servizi infrastrutturali e di rete, nonché le risorse necessarie al loro corretto funzionamento, al fine di consentire l'utilizzo di efficaci modalità di telelavoro e lavoro agile (c.d. *smart working*), coerenti con l'esigenza di assicurare la conciliazione vita-lavoro dei dipendenti; tali obiettivi saranno perseguiti in una cornice di sicurezza cibernetica e di protezione dati in linea con i dettati normativi, sia per quanto riguarda l'infrastruttura informatica, sia incrementando il livello di consapevolezza dei dipendenti sui rischi di sicurezza informatica e sulle misure utili alla loro mitigazione.

Infine, l'Agenzia delle entrate assicurerà il supporto alle attività dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, in attuazione delle previsioni in tema di *governance* della riscossione contenute nell'articolo 1 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, anche mettendo a disposizione le banche dati e le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di riscossione, mediante la sottoscrizione di apposite convenzioni eventualmente pluriennali.

2. Gli indirizzi del triennio 2024-2026 per l'Agenzia delle entrate-Riscossione

Con riferimento all'**Agenzia delle entrate-Riscossione**, le linee guida programmatiche contenute nell'Atto di indirizzo sono finalizzate a garantire – per ciascuna delle aree di intervento (servizi, riscossione e risorse) – alcuni macro-obiettivi che possono essere così sintetizzati:

- costante miglioramento della piattaforma informatica e applicativa di servizi erogati in favore sia del contribuente sia degli enti impositori;
- efficace presidio delle attività di riscossione in termini di volumi di incasso, azioni di recupero e salvaguardia dei crediti affidati in riscossione;

- evoluzione dei processi operativi e organizzativi in un'ottica di razionalizzazione dei costi e di incremento dell'efficienza gestionale.

2.1 Area servizi

Gli obiettivi individuati nell'**area strategica servizi** identificano le linee di intervento finalizzate a garantire il **miglioramento della relazione con il contribuente**:

- da un lato, assicurando la costante diffusione delle informazioni necessarie per usufruire degli istituti normativamente previsti finalizzati all'estinzione spontanea dei debiti affidati dagli enti creditori all'Agenzia;
- dall'altro, favorendo il crescente utilizzo dei servizi digitali disponibili e il miglioramento della qualità/accessibilità per cittadini, imprese e intermediari.

I risultati raggiunti nel 2023 – condizionati dall'istituto della definizione agevolata (c.d. "rottamazione-*quater*") – hanno confermato una generale tendenza di crescita; in particolare, si segnala che il numero annuale di accessi al portale *web* dell'ente è risultato superiore a 27 milioni, con una crescita del 60 per cento rispetto all'anno precedente.

In tale prospettiva, l'operatività del triennio sarà orientata a stimolare e consolidare l'utilizzo, da parte dei contribuenti, dei **canali digitali o remoti** rispetto a quello tradizionale di sportello fisico, con particolare riguardo a quelli riferiti al servizio di rateizzazione, di sospensione della riscossione ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 228, nonché di pagamento.

Sul tema dei pagamenti, si precisa che nel 2023 il numero di transazioni avvenute da canali alternativi allo sportello è stato pari a circa 21,3 milioni, cioè il 97 per cento rispetto al totale generale.

Sul tema dei servizi digitali, è utile ricordare come, nel corso del precedente anno, sia stata completata l'estensione su tutto il territorio nazionale del servizio di prenotazione di un **appuntamento in videochiamata** con il personale dell'ente (c.d. "*sportello online*"), al fine di ricevere informazioni qualificate o effettuare servizi dispositivi (ad esempio presentazioni di istanze, rilascio di piani di rateizzazione, ecc.).

Infine, proseguirà l'impegno dell'Agenzia nell'assicurare lo **scambio informativo** con gli **enti impositori** o beneficiari sull'attività svolta, garantendo la fruibilità dei dati della

riscossione – anche relativi alle sospensioni legali della riscossione, alle rateazioni e ai provvedimenti modificativi dei debiti affidati – e il loro tempestivo aggiornamento.

2.2 Area riscossione

Anche per il triennio in esame, l’Agenzia dovrà prioritariamente **assicurare** il raggiungimento dei **volumi di incasso** attesi, garantendo, allo stesso tempo, la salvaguardia dei crediti affidati in riscossione.

Gli obiettivi di incasso annuali saranno conseguiti anche con il contributo di quelli derivanti dall’istituto della definizione agevolata dei debiti risultanti dai singoli carichi affidati all’agente nazionale della riscossione, promuovendo tutte le possibili forme di rateizzazione dei pagamenti delle somme dovute.

A tal riguardo, si evidenzia che la definizione agevolata introdotta dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (c.d. “rottamazione-quater”), recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*”, ha coinvolto oltre 3 milioni di contribuenti che hanno presentato almeno una domanda di adesione e interessato oltre 26,6 milioni di cartelle, con incassi registrati al 31 dicembre 2023 per circa 6,8 miliardi di euro.

Con riguardo, invece, all’istituto della rateizzazione delle somme dovute, nel 2023 le dilazioni concesse sono state pari a circa 1,4 milioni, in crescita del 12 per cento rispetto all’esercizio precedente.

Il riscosso derivante da rateizzazioni è risultato pari a circa 2,9 miliardi e ha rappresentato il 38 per cento del totale incassato in via ordinaria. La percentuale è inferiore rispetto al dato usuale (45 – 50 per cento), in quanto una parte di coloro che avevano piani di rateizzazione in essere hanno optato per il pagamento in via agevolata.

Per misurare l’**efficienza della riscossione**, verrà costantemente monitorata la tempestività delle procedure di recupero in termini di capacità dell’ente di avviare celermente l’attività coattiva e cautelare sul complesso dei crediti affidati dagli enti impositori, nonché i tempi medi di concessione delle rateizzazioni c.d. “ordinarie”, per le quali – a seguito delle modifiche apportate all’articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, dal decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 (convertito

con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91) – è normativamente prevista una procedura semplificata se riferite a debiti di importo fino a 120 mila euro, in luogo del precedente valore soglia di 60 mila euro.

Contemporaneamente, con l'obiettivo di aumentare il livello di **efficacia delle azioni di riscossione**, l'Agenzia opererà per migliorare le tecniche di analisi e i criteri di selezione delle posizioni debitorie anche attraverso l'acquisizione e l'utilizzo, nel rispetto della normativa vigente a tutela della *privacy*, delle informazioni presenti nelle banche dati disponibili per l'Agenzia delle entrate-Riscossione.

Per favorire l'accesso alle informazioni necessarie al potenziamento dell'azione di riscossione, è recentemente intervenuta la legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*", in cui all'articolo 1, comma 100, è prevista la possibilità per l'Agenzia di avvalersi, prima di avviare l'azione di recupero coattivo, di modalità telematiche di **cooperazione applicativa e degli strumenti informatici**, per l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie al predetto fine, da chiunque detenute. Ciò per assicurare maggiore efficienza dell'attività di riscossione, semplificando e velocizzando la medesima attività, anche riducendo il pericolo di condotte "elusive" da parte del debitore. Le soluzioni tecniche di cooperazione applicativa e di utilizzo degli strumenti informatici saranno definite con uno o più decreti del Ministero dell'economia e delle finanze, nel rispetto dello Statuto dei diritti del contribuente, sentito anche il Garante per la protezione dei dati personali, ai fini dell'adozione di idonee misure di garanzia a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati.

Da un punto di vista operativo, l'Agenzia proseguirà nell'utilizzo di **dati selettivi e aggiornati** in modo da evitare, nel caso di impiego di strumenti massivi, eventuali errori e la ripetizione di procedure per il medesimo carico debitorio e per il medesimo soggetto.

Con riguardo agli obiettivi di maggior efficienza ed efficacia dell'attività di riscossione, va tenuto conto della costante crescita del c.d. "**magazzino**" della riscossione, che, ormai da tempo, ha assunto una consistenza anomala.

Infatti, nonostante le importanti, ma parziali, modifiche intervenute nel tempo, l'attuale quadro normativo si presenta estremamente farraginoso ed è ancora sostanzialmente

ispirato a principi appropriati ad un contesto, ormai superato, di alterità tra la pubblica amministrazione e i soggetti privati incaricati dell'attività di recupero coattivo.

Ciò ha comportato l'esigenza, negli anni, di prorogare ripetutamente i termini di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità ai diversi enti creditori, determinando il progressivo accumulo di carichi ormai vetusti, che l'agente della riscossione è comunque tenuto a salvaguardare mediante la prosecuzione di tutte le attività idonee ad interrompere i termini di prescrizione, al solo fine di mantenere il diritto alla "teorica" riscossione di crediti in buona parte già valutati non recuperabili.

Alla data del 31 dicembre 2023, il valore del **carico contabile residuo dei crediti affidati** dai diversi enti creditori all'agente della riscossione, dal 1° gennaio 2000, ammonta a circa **1.206,6 miliardi** di euro¹ (cfr. tabella 1 in appendice).

L'importo dei crediti residui, per circa il **40 per cento**, appare di **difficile recuperabilità** per le condizioni soggettive del contribuente (151,7 miliardi di euro sono dovuti da soggetti interessati da procedure concorsuali, 195 miliardi di euro da persone decedute e imprese cessate, 136,5 miliardi da soggetti che, in base ai dati presenti nell'Anagrafe tributaria, risultano nullatenenti).

Per l'**8 per cento** dei crediti (circa 100,4 miliardi di euro) l'attività di riscossione, alla data del 31 dicembre 2023, è **sospesa** per effetto di specifici provvedimenti di sospensione delle attività di recupero. Si tratta, in particolare, di sospensioni disposte da provvedimenti emessi dagli enti creditori o dall'Autorità giudiziaria. Sono, inoltre, riconducibili a tale voce anche gli importi residui dei carichi indicati nelle domande di adesione alla rottamazione-*quater*², per i quali sono in corso i piani rateali di pagamento agevolato.

Residua il **52 per cento** dei crediti (pari circa a 623 miliardi di euro), di cui l'81 per cento (pari a 502,5 miliardi di euro) si riferisce a contribuenti nei confronti dei quali l'agente della riscossione ha già svolto, in questi anni, azioni esecutive e/o cautelari. Al netto delle somme oggetto di rateizzazione (18,8 miliardi di euro), il magazzino residuo, su cui le azioni di

¹ Il valore ricomprende anche i crediti residui, relativi agli ambiti provinciali della Regione Sicilia, affidati fino al 30 settembre 2021 (ovvero fino alla data di subentro nell'attività da parte dell'Agenzia delle entrate-Riscossione) a Riscossione Sicilia S.p.A.

² Articolo 1, commi da 232 a 252, della legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023).

recupero possono presumibilmente essere maggiormente efficaci, si riduce a 101,7 miliardi di euro³.

Per meglio comprendere la complessità gestionale del magazzino residuo, è utile fornire alcune delle grandezze che lo compongono.

Con riguardo alla numerosità dei carichi residui e alla platea dei soggetti debitori (cfr. tabella 2 in appendice) si evidenzia che:

- il magazzino residuo è composto da circa 269 milioni di singoli crediti, contenuti in circa 163 milioni di cartelle, avvisi di addebito e avvisi di accertamento esecutivo, e sono mediamente di importo contenuto: il 76 per cento dei singoli crediti sono di importo inferiore a 1.000 euro;
- i contribuenti con debiti residui da riscuotere sono circa 22,4 milioni, di cui 3,5 milioni sono persone non fisiche (società, fondazioni, associazioni, ecc.) mentre i restanti 18,9 milioni sono rappresentati da persone fisiche, di cui 3 milioni con un'attività economica (artigiani, liberi professionisti, ecc.) e presentano mediamente un'alta recidività di iscrizione a ruolo: oltre il 50 per cento dei contribuenti è stato iscritto a ruolo in oltre cinque annualità differenti.

Con riguardo alla vetustà dei crediti ancora da riscuotere e alla tipologia di ente creditore affidatario (cfr. tabelle 3 e 4 in appendice), si rappresenta che:

- solo il 45 per cento del valore residuo del magazzino è stato affidato in riscossione dagli enti creditori negli anni successivi al 2015, un ulteriore 27 per cento è stato affidato nel periodo 2011-2015 ed il restante 28 per cento del valore residuo da riscuotere, pari a quasi 336 miliardi di euro, è relativo a crediti affidati dagli enti creditori fino al 2010, in gestione, quindi, da più di tredici anni;
- per l'85 per cento si tratta di crediti di natura erariale affidati alla riscossione dall'Agenzia delle entrate, dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, dall'Agenzia del demanio o da altri enti statali (Ministeri, Prefetture, ecc.), per l'11 per cento di crediti di natura contributiva o previdenziale affidati dall'INPS e dall'INAIL, per il 2 per cento di crediti affidati dai Comuni e per il restante 2 per cento di crediti affidati da altre

³ Tale importo include i casi improcedibili per norme a favore dei contribuenti (soglia minima per l'iscrizione ipotecaria, impignorabilità della prima casa, limiti di pignorabilità dei beni strumentali).

tipologie di enti impositori (Regioni, Casse di previdenza, Camere di commercio, Ordini professionali, ecc.).

2.3 Area risorse

Gli indirizzi contenuti nell'area risorse identificano le linee di intervento per favorire il **contenimento dei costi** attraverso l'incremento dell'efficienza gestionale e le azioni di razionalizzazione della spesa, nel rispetto dei vincoli prescritti dal Legislatore, anche attraverso iniziative per la revisione delle modalità di erogazione dei servizi e la digitalizzazione dei processi operativi della riscossione, in un'ottica di crescente automazione.

Con riguardo all'incremento dei livelli di efficienza, assumono particolare importanza le iniziative programmate per l'adozione di strumenti e procedure comuni tra Agenzia delle entrate e Agenzia delle entrate-Riscossione, al fine di stimolare la **convergenza dei modelli di servizio** in favore di una crescente uniformità di azione, favorendo e rafforzando le iniziative per il potenziamento e l'integrazione dei servizi e dei canali di assistenza ai contribuenti, anche attraverso lo sviluppo di piattaforme digitali comuni.

Su quest'ultimo aspetto, è utile ricordare che nel corso del 2023 è stata completata l'operazione di **trasferimento del ramo di azienda dedicato alle attività informatiche** di Agenzia delle entrate-Riscossione in favore di Sogei S.p.A., società strumentale al Ministero dell'economia e delle finanze dedicata al settore dell'*Information and Communication Technology* in favore delle amministrazioni partecipanti al Sistema informativo della fiscalità (S.I.F.).

Tale operazione – disciplinata dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*", e dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 4 ottobre 2023 – risponde all'esigenza di migliorare i processi di sviluppo e di evoluzione dei servizi informatici strumentali al servizio nazionale della riscossione, attraverso l'adozione, da parte di Agenzia delle entrate-Riscossione, di un modello organizzativo di gestione dei citati servizi uniforme a quello dell'Agenzia delle entrate. Ciò in ragione della necessità prospettica di avere un *partner* tecnologico unico in grado di sostenere le importanti sfide in materia di

evoluzione digitale dei servizi e progressiva integrazione informatica tra le due Agenzie e che, a partire dal 2024, si occuperà integralmente della conduzione e fornitura dei servizi informativi a supporto della gestione *corporate* della riscossione.

All'esito e in conseguenza dell'operazione di cessione, con decorrenza dal 1° gennaio 2024, Agenzia delle entrate-Riscossione ha, quindi, adottato un **nuovo modello organizzativo** di tipo divisionale coerente con quello vigente in Agenzia delle entrate.

Inoltre, per assicurare le condizioni per la corretta operatività dell'ente, tra le linee programmatiche è richiesto di garantire il **turnover del personale** e il conseguente mantenimento delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività istituzionali dell'agente della riscossione.

Negli ultimi anni, il graduale decremento dell'organico è stato compensato, da una parte, con progressivi interventi di efficientamento organizzativo e, dall'altra, con efficienze correlate a iniziative di crescente digitalizzazione e automazione dei processi *core*.

Allo stato attuale, tenuto conto del graduale invecchiamento delle risorse umane dell'ente e delle previsioni di uscita del personale, in virtù della maturazione dei requisiti per la pensione di anzianità o di vecchiaia, si è resa necessaria l'adozione di un piano di assunzioni, idoneo a stabilizzare i livelli dell'organico ai fabbisogni operativi per garantire in continuità le attività istituzionali dell'Agenzia, che prevede l'ingresso nel triennio 2024-2026 di circa 1.500 nuove risorse.

Grazie per l'attenzione

2.4 Appendice – Tabelle

TABELLA 1 - MAGAZZINO RUOLI AL 31/12/2023

<i>Dati in miliardi di euro</i>	Tutti gli enti Impositori
CARICO RUOLI AFFIDATO (dal 2000 al 31/12/2023)	1.775,6
a) Sgravi per indebiti/annullamenti <i>ex lege</i> (*)	404,9
b) Riscosso	164,1
Carico residuo contabile (Carico Netto - Sgravi - Riscossioni)	1.206,6
c) Carico sospeso	100,4
d) Soggetti interessati da procedura concorsuale	151,7
e) Soggetti deceduti e ditte cessate	195,0
f) Anagrafe tributaria negativa (nullatenenti)	136,5
g) Contribuenti già sottoposti ad azione cautelare/esecutiva	502,5
h) Rate a scadere su dilazioni non revocate	18,8
MAGAZZINO RESIDUO NETTO	101,7

(*) la voce comprende gli importi delle quote oggetto di provvedimenti di sgravio emessi dagli enti creditori in autotutela o disposti con decisioni dell'Autorità giudiziaria, gli importi delle quote annullate *ex lege* per le disposizioni di "stralcio" o a seguito dell'integrale pagamento delle somme dovute per gli istituti di definizione agevolata.

TABELLA 2 - MAGAZZINO RUOLI AL 31/12/2023 - LE PRINCIPALI GRANDEZZE

	TOTALE
Importo residuo del magazzino al 31 dicembre 2023	1.207 mld
Nr. Cartelle	163 mln
Nr. Singoli crediti	269 mln
Nr. Contribuenti	22,4 mln

TABELLA 3 - MAGAZZINO RUOLI AL 31/12/2023 - DISTINZIONE PER PERIODO DI AFFIDAMENTO DEI CREDITI

<i>Dati in miliardi di euro</i>	Tutti gli enti Impositori	Ruoli 2000- 2010	Ruoli 2011- 2015	Ruoli 2016- 2023
CARICO RUOLI AFFIDATO (dal 2000 al 31/12/2023)	1.775,6	676,0	456,3	643,3
a) Sgravi per indebiti/annullamenti <i>ex lege</i> (*)	404,9	265,9	86,3	52,7
b) Riscosso	164,1	74,5	44,6	45,0
Carico residuo contabile (Carico Netto - Sgravi - Riscossioni)	1.206,6	335,5	325,4	545,6
c) Carico sospeso	100,4	10,3	21,8	68,3
d) Soggetti interessati da procedura concorsuale	151,7	30,9	47,5	73,3
e) Soggetti deceduti e ditte cessate	195,0	88,7	59,5	46,8
f) Anagrafe tributaria negativa (nullatenenti)	136,5	37,8	35,5	63,2
g) Contribuenti già sottoposti ad azione cautelare/esecutiva	502,5	153,5	141,2	207,8
h) Rate a scadere su dilazioni non revocate	18,8	0,2	0,4	18,2
MAGAZZINO RESIDUO NETTO	101,7	14,2	19,5	68,0
	100%	28%	27%	45%

(*) la voce comprende gli importi delle quote oggetto di provvedimenti di sgravio emessi dagli enti creditori in autotutela o disposti con decisioni dell'Autorità giudiziaria, gli importi delle quote annullate ex lege per le disposizioni di "stralcio" o a seguito dell'integrale pagamento delle somme dovute per gli istituti di definizione agevolata.

TABELLA 4 - MAGAZZINO RUOLI AL 31/12/2023 - DISTINZIONE PER TIPOLOGIA ENTE

<i>Dati in miliardi di euro</i>	Tutti gli enti Impositori	Ruoli Ag. Entrate	Ruoli altro Erario	Ruoli INPS	Ruoli INAIL	Ruoli Comuni	Ruoli altri enti
CARICO RUOLI AFFIDATO (dal 2000 al 31/12/2023)	1.775,6	1.294,2	96,4	256,8	24,6	62,1	41,4
a) Sgravi per indebito/annullamenti ex lege (*)	404,9	262,3	23,9	83,3	11,8	16,7	7,0
b) Riscosso	164,1	77,3	6,2	47,0	2,2	20,1	11,3
Carico residuo contabile (Carico Netto - Sgravi - Riscossioni)	1.206,6	954,6	66,3	126,4	10,7	25,4	23,2
c) Carico sospeso	100,4	69,4	6,2	16,9	0,8	4,0	3,0
d) Soggetti interessati da procedura concorsuale	151,7	128,9	4,7	13,5	1,2	1,2	2,2
e) Soggetti deceduti e ditte cessate	195,0	170,0	4,9	13,9	1,7	2,7	1,9
f) Anagrafe tributaria negativa (nullatenenti)	136,5	113,9	9,2	9,4	1,2	1,3	1,5
g) Contribuenti già sottoposti ad azione cautelare/esecutiva	502,5	402,2	29,7	48,6	4,3	9,6	8,2
h) Rate a scadere su dilazioni non revocate	18,8	10,8	0,6	5,6	0,1	0,6	1,0
MAGAZZINO RESIDUO NETTO	101,7	59,5	11,0	18,5	1,4	6,0	5,4
Peso carico residuo contabile	100%	79%	5%	10%	1%	2%	2%
		85%		11%		4%	

(*) la voce comprende gli importi delle quote oggetto di provvedimenti di sgravio emessi dagli enti creditori in autotutela o disposti con decisioni dell'Autorità giudiziaria, gli importi delle quote annullate ex lege per le disposizioni di "stralcio" o a seguito dell'integrale pagamento delle somme dovute per gli istituti di definizione agevolata.